

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Il **Giornale di Padova** previene i suoi benevoli lettori che sarà in caso di dare agli associati annui, anche per il 1876, ad un prezzo di favore,

l'Illustrazione Italiana pubblicata dalla Ditta Treves di Milano; il più bel Giornale di questo genere che si pubblichi attualmente in Italia.

In luogo di lire 25, gli associati annui del **Giornale di Padova** pagheranno per tutta l'annata dell'ILLUSTRAZIONE sole lire 20.

Il **Giornale di Padova** è pur lieto di annunciare che col nuovo anno aumenterà considerevolmente il suo formato, portandolo quasi alle proporzioni dei più grandi giornali della capitale.

Con altro avviso daremo le condizioni specificate dell'abbonamento.

L'Amministrazione

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che in seguito ad invito speciale dello Zar, l'arciduca Alberto assisterà l'8 dicembre alla festa di S. Giorgio a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 17. — Il *Giornale di Pietroburgo* dimostra che le inquietudini nella questione d'Oriente sono provocate da alcuni speculatori di borsa (e dai profetisti che sono egualmente interessati a far cessare la fiducia. Dice che queste manovre egoiste infrangeranno contro l'accordo irremovibile dei tre imperi e delle altre potenze, e contro il bisogno di pace di tutta l'Europa, e che le dette manovre non potrebbero né arrestare lo sviluppo economico né impedire che le potenze cerchino insieme della Porta le riforme necessarie in Oriente in guisa da produrre uno scioglimento pacifico e disinteressato.

WURTZBURGO, 16. — Il vescovo Reismann è morto.

HENDAYE, 17. — È falso che don Carlos abbia fatto proposte d'accomodamento. La lettera di don Carlos offre a don Alfonso una tregua nel caso che l'America dichiarasse guerra alla Spagna. Don Carlos offre di unire tutte le sue forze a quelle di don Alfonso per difendere l'integrità della nazione riservando i suoi diritti al trono.

MADRID, 16. — La *Correspondencia* dice che le pretese di don Carlos sono esagerate ed inammissibili, e che saranno respinte; — soggiunge che l'esercito alfonsista ascenderà al 4. dicembre a 300,000 uomini (III). — Il ministro di giustizia sarà nominato ambasciatore al Vaticano.

LONDRA, 17. — La casa Hambro annunzia che pagherà gli interessi del prestito sardo principando dal 1° dicembre.

BRUXELLES, 17. Il *Moniteur* dice che le asserzioni dei giornali, circa comunicazioni del governo prussiano relative al riscatto delle linee ferroviarie nel Nord del Belgio per conto dello stato, sono pure invenzioni.

MADRID, 17. — I giornali, in seguito alla lettera di don Carlos esprimono la speranza nella pace.

DIARIO POLITICO

ANCORA DELLA LEGGE SULLA STAMPA

I commenti dei giornali francesi sulla nuova legge di stampa sono assai vivi ed acerbi pel ministro guardasigilli Dufaure che l'ha firmata.

È un curioso scherzo della sorte che i costituzionali del 25 febbraio, i quali hanno tirato su la pseudo-repubblica in odio dell'Impero, ne facciano adesso le vendette, e quasi persuadano a desiderarlo, creando leggi molto più illiberali ed arbitrarie di quelle che sotto l'Impero abbiano mai retto la Francia.

Le censure contro le disposizioni di quella legge piovono dai giornali di tutti i colori.

L'*Opinion National* scrive: «Quando un uomo del valore e della età del guardasigilli, nell'ebbrezza della reazione ha il coraggio di porre il suo nome sotto ad un documento che i ministri dell'impero non avrebbero osato di firmare, è dovere della stampa repubblicana di gettare sulle cose un velo e di usare i riguardi che usò Lafayette a N. è coprendolo col suo mantello.»

L'*Echo* scrive: «Abbiamo sott'occhio un nuovo progetto di legge sulla stampa che promette ai funzionari una tranquillità senza nubi e ai giornalisti unghì mesi di prigione. Lo stesso *Moniteur universel* confessa che il progetto solleverà molte suscettibilità.»

Il *Siecle* scrive che il giudizio che si porterà sul progetto non potrà mai essere abbastanza severo.

E perfino la legittimista *Union* non ne è contenta, perchè scrive:

«Ecco ciò che hanno immaginato, in fatto di libertà, i famosi costituenti del 15 febbraio, gli uomini che non trascurano nessuna occasione per darsi liberali, e che da questo appellativo hanno preso il nome del loro partito.»

Il *Gaulois* trova che il progetto conferma tutti i timori che si nutrivano, anzi li oltrepassa. Lo dice oscuro ed equivoco; mostra che in apparenza mantiene la competenza del giuri, mentre in realtà la sopprime. Trova strana la conservazione dello stato d'assedio in diversi dipartimenti, e conclude colla speranza che l'Assemblea rigetterà questo schema di legge.

Si vede che il ministero cercò nella seduta del 15 di preannunciare questi attacchi, che gli vengono da tante parti, mettendo in rilievo, col discorso di Buffet, il pericolo grave per la società derivante dall'esistenza di un Comitato radicale con estese ramificazioni. Prevalerà nell'Assemblea il sentimento della paura o il rispetto al sentimento della libertà?

Lo sapremo in breve: certo è che nella sorte di questa legge sta per così

dire l'ultima disposizione testamentaria dell'Assemblea.

INSURREZIONE

Mentre la stampa ufficiale ed ufficiale dei vari Stati mette ogni cura nel tranquillare l'Europa sul mantenimento della pace, i telegrammi di fonte slava ci regalano di quando in quando le primizie della lotta insurrezionale, ne esagerano le proporzioni, e fanno agli insorti la stessa parte delle truppe alfonsiste in Spagna: di distruggere le migliaia di turchi, come quelle distruggono le migliaia e migliaia di carlisti.

I dispacci di fonte slava, ebbero sempre lo scopo evidente di far credere alla impotenza della Turchia per domare l'insurrezione, quindi alla necessità dell'intervento umanitario (19) dei sempre lodati tre imperi del nord per farla cessare.

FERROVIA PONTEBBANA

Scrivono da Udine, 14, alla *Perseveranza*:

Il vostro giornale, che fu uno dei più caldi sostenitori dell'importanza ed utilità della ferrovia pontebbana, spero che accoglierà volentieri alcune notizie, intorno all'inaugurazione del primo tronco di questa ferrovia, recentemente avvenuta; permetteteci quindi che, stante l'assenza dell'ordinario vostro corrispondente udinese, io ve le comunico.

Venerai scorso la Commissione governativa, incaricata del collaudo di questo tronco, veniva condotta alla visita di esso dal cav. Bermani, che è a capo dell'Ufficio della Manutenzione e Lavori per le ferrovie della Sicilia dell'Alta Italia, situato nella quarta di visione, e dirige anche la costruzione di questa nuova linea; il quale incarico fu da lui disimpegnato in tale maniera da meritarsi gli elogi di tutti quelli che si interessarono al buon andamento dei lavori stessi. Ai predetti signori si univano poi nel fare questa visita parecchi ingegneri ed ispettori della Società, nonché altri invitati, tra i quali si notavano il Sindaco di Udine, conte Prampero, ed il presidente della Camera di Commercio, cav. Kechler.

Il tronco da Udine a Gemona è di circa 30 chilometri, e verrà percorso ordinariamente in un'ora; ma il treno inaugurale vi mise nell'andare quasi la intera giornata, avendo dovuto ad ogni tratto fare delle soste, perchè i Commissari governativi potessero eseguire le loro ispezioni alle singole opere di arte. A Tarcento, e più ancora a Gemona, dove era proprio la prima volta che arrivava la locomotiva, la popolazione fece un'accoglienza festosa, quale si poteva aspettare da chi vede compiersi un'opera, per cui, da molti anni aveva fatto i più caldi voti.

Essendosi fatto oramai tardi, si dovette rimettere al domani la prova del ponte sull'Orvenco, e per questo i Commissari del Governo e gli ispettori della Società vi ritornarono il giorno dopo. Questo ponte è costituito da una travata metallica della lunghezza di 56 metri, con pareti reticolate, ed è sostenuto da tre appoggi, le due spalle ed una pia centrale, in modo che le due am-

pate risultano di 25 metri ciascuna. I diversi esperimenti, fatti con cinque locomotive, hanno dato un'inflessione assai minore di quella che si ammette potersi tollerare; il ponte si trova quindi in buonissime condizioni di stabilità, e ne merita lode la casa costruttrice Miani e Venturi, della vostra città.

Ed in generale, a giudizio degli intelligenti, la costruzione di questa ferrovia, sia riguardo alla sede stradale che ai diversi manufatti che vi si riscontrano, non lascia nulla a desiderare; le stazioni, piuttosto frequenti su questo primo tronco, sono ben disposte e spaziose tanto da bastare ad un movimento ben più grande di quello che avrà luogo, specialmente nei primi tempi; l'armamento è fatto secondo i più recenti modelli, con rotaie di nove metri nei tratti rettilinei e con congiunzioni alla vignolle; i ponti ed i sottopassaggi come pure due importanti trincee ed alcune opere di consolidamento, vennero tutti fatti secondo i migliori sistemi.

Muovono alcuni dei laggi perchè le stazioni sono piuttosto lontane dai paesi a cui devono servire; ma pare che questi non sappiano che la ferrovia della Pontebba si fa perchè è destinata a diventare una delle principali vie commerciali tra i porti italiani e l'Europa settentrionale, si dovette quindi badare in special modo, a soddisfare al bisogno del commercio internazionale, e farla più corta che fosse possibile, per non ripetere errori, che pur troppo si fecero in passato, ed ai quali si stenta ora a rimediare.

La Commissione collaudatrice faceva sapere tersera al Ministero, che la linea era pronta; gli orari sono fissati; gli impiegati sono tutti al loro posto: basta quindi un ordine del ministro, e si potrà fare l'apertura al pubblico.

Questo felice risultato venne raggiunto noi lo diciamo francamente, contro alle nostre previsioni: dalla nostra provincia partirono più volte delle voci che si lagnavano dei ritardi nei lavori di questa ferrovia; ma negli ultimi mesi essi furono condotti con un'attività tale che fu veramente meravigliosa; si lavorò giorno e notte, si lodò coraggiosamente contro alle intemperie, si chiamarono da ogni parte numerose squadre di operai, si fecero, insomma, secondo la espressione volgare, dei miracoli.

Di questo la maggiore lode si deve al cav. Bermani, e noi siamo ben contenti di poter gliela tributare: in quest'occasione egli mostrò che cosa possa fare un uomo del suo valore, quando è messo a capo di una grande impresa: perchè noi giudichiamo doverci ritenere tale quella di disporre, nella strettezza del tempo, ogni cosa in siffatto modo da far sì che la Società dell'Alta Italia potesse soddisfare all'impegno, da essa preso col Governo, di aprire ai quindici di questo mese il primo tronco della ferrovia.

In ciò egli fu benissimo assecondato dagli ingegneri capi-sezione Norsa e Dobelli, come pure dai loro dipendenti e da quelli incaricati di provvedere ai diversi servizi; tra questi ingegneri l'elemento lombardo prevale, ed è assai bene venuto nel paese, che fu sempre

ligio con vincoli d'amicizia e d'affetto alle vostre provincie, e vede con piacere gli esempi datici dall'operosità lombarda nelle opere di generale utilità.

ESPROPRIAZIONI PER LA FERROVIA PADOVA - BASSANO

Pubblichiamo per debito d'imparzialità la seguente lettera dell'ingegnere Gabelli, dolenti che la polemica abbia assunto un carattere di acrimonia che speravamo potesse essere evitato:

Padova, 17 novembre 1875.
Signor Direttore

Non per la pazienza e stampi anche questa benchè molto lunga.

Dopo che l'ingegnere Aita ha dichiarato di non esser autore dell'articolo *Interessi Veneti Ferrovia Padova-Bassano*, pubblicato dal Bacchiglione, dopo che l'ing. Squarcina ha stampato nel *Giornale di Padova* e poi nel *Bacchiglione* la dichiarazione stessa, il signor ing. Brusoni scrive di assumere lui tutta la responsabilità di quell'articolo.

È un po' tardi se vogliamo ma io seguo per *quantum possum* le massime cristiane e accetto anche il pentimento dell'ultim'ora per aver pubblicato accuse anonime. Siccome però il signor Brusoni è venuto terzo nell'ordine dei tempi, abbia la bontà di aspettare che io aggiusti prima i conti cogli altri due.

Il sig. Aita nessuno lo avea nominato e nessuna allusione conteneva la mia lettera per la quale il pubblico potesse formare alcun sospetto che fosse lui autore dell'articolo. Come è avvenuto che a tanta gente venisse in mente di crederlo tale? Il sig. Aita non ha dato spiegazione di questo fatto e la do io. Discorsi pubblicamente tenuti dal signor Aita coi cidevano perfettamente coll'articolo pubblicato nel *Bacchiglione*. Crede l'ing. Aita ben fatto di formulare per caffè accuse delle quali declina la responsabilità quando un giornale le riproduce? E con questa sola osservazione per lui il conto è finito.

Pel sig. Squarcina sarà un poco più lungo.

L'ing. Squarcina è un uomo serio, ed io mi credo in obbligo di dargli una risposta seria. Accusi se medesimo seria per caso la mi riuscisse anche troppo seria.

Quanto all'errore di livellazione sapia che gli Ingegneri della Società Veneta sono partiti coi riferimenti dell'Alta Italia dalle tre stazioni di Padova, Vicenza e Treviso per incontrarsi con tutte le livellazioni battute e ribattute a Cittadella; che abbiamo quindi sei (dico sei) livellazioni concordi, che quindi l'errore suo è provato fino all'ultimo limite della sicurezza, e che la Società Veneta ha dovuto arrivare fino a tutto questo limite perchè sul dato delle livellazioni doveva e costruire essa la strada e convenire per compensi. Non creda che sia il solo errore da notarsi nei suoi progetti. Ne contengono di ben più gravi. Firmato da lui per esempio nella pezza quinta tavola seconda si vede il tipo di un Sifone per

un'altezza d'acqua di quattro metri cioè per una pressione dal sotto in su di 4000 chilogrammi per metro quadrato e lo spessore della volta è segnato metri 0.30. Non intendo con questo di negare capacità scienza ad un mio collega di professione, generalmente e credo anche giustamente rispettato; intendo soltanto dimostrare che il progetto della ferrovia Padova-Campomampiero-Montebelluna firmato Giovanni Squarcina non era studiato colla diligenza necessaria ad evitare almeno i più grossi fra gli spropositi che può commettere un ingegnere.

La linea ferroviaria adottata è la stessa che fu tracciata dall'ing. Squarcina, meno il primo paio di chilometri per i quali convenne adottare la variante ordinata dal ministero, uscendo dalla stazione di Padova dalla parte di Vicenza, mentre pel progetto Squarcina usciva dalla parte di Venezia. I terreni toccati dal nuovo tracciato anche nei primi due chilometri sono nella zona istessa ed hanno il valore stesso dei terreni che sarebbero stati attraversati colla linea Squarcina. Pretestare il cambiamento della linea per nascondersi dietro ad un dito per chi sappia - e a chi non lo sa lo racconto io - che la cifra totale della espropriazione per tutto il tronco da Padova a tutto il comune di Campomampiero, di metri 420,368, è valutata nel progetto Squarcina lire 116,137,07; che il valore unitario delle terre in comune di Padova (Altichiero) è limitato a lire 0,45 al metro quadrato, e che secondo una nota apposta nel progetto Squarcina (oltre naturalmente al compenso spese ed utile all'assuntore) il prezzo unitario comprende gli indennizzi per gli scorpori. Tutto questo è molto serio di fronte alle accuse che sono state fatte alla Società Veneta; ma perchè potrebbe a molti sembrare tutto altro che serio deposito presso il notaio dott. Rasi, perchè le mostri a chi volesse prenderne cognizione, le pezze del progetto firmato Giovanni Squarcina. Ed anche con lui i conti mi sembrano liquidati!

Sig. ing. Brusoni sono con Lei, e posso abbandonare il tono di serietà che l'ing. Squarcina ha domandato, ma Lei no. Lei è un uomo che scherza, tanto è vero che nella sua lettera si legge: *alla ditta Dian s'interchuse l'adito di poter venire ad un amichevole convegno quale è prescritto dalla legge*. Ella ritiene che la legge prescriva di finire tutto alla amichevole. Se la fosse così, se proprio la legge prescrivesse di essere amici, per non violare la legge, dovremmo essere amici anche io e Lei e con ciò si capisce che Ella scrive per burla.

Io ho scritto che nell'articolo del quale Ella ha assunto la responsabilità, entravano parecchie bugie. Se ella non scrivesse per burla, dovrei almeno notare che questo argomento delle cifre vere diverse affatto da quelle esposte nell'articolo è dimenticato da Lei con una invidiabile disinvoltura, ma già Lei scrive per burla e non occorre quindi parlarne più; sta fermo dunque quello che ho detto io e siamo perfettamente intesi. Perchè sta fermo quello che ho detto io, il suo articolo non odorava di scolastico, come scrive Lei, ma puzzava di un odore che nessuna buona fabbrica di profumerie si attenterebbe di mettere in commercio.

La difesa della ditta Dian o di qualunque altra ditta che potesse credersi lesa nei suoi diritti, può e deve essere fatta non con articoli anonimi di giornale che ripetano calunnie sussurrate nei caffè, ma con buone ragioni ed esposte nei modi e termini voluti da due leggi, la civile ed un'altra anche più generale. Che la Società Veneta si attenga a tutte due, è dimostrato dai fatti d'aver compiute tutte le espropriazioni della linea Vicenza e Schio accordandosi amichevolmente con cinque sestieri delle Ditte da espropriarsi; d'aver ormai convenuto alla amichevole con tre quarti delle Ditte che furono invitate a Vicenza, Padova, Treviso e Bassano. Sono fatti che

dovrebbero essere molto convincenti e tanto per la gente che scrive sul serio come l'ing. Squarcina, quanto per la gente che scrive per burla come l'ing. Brusoni.

E adesso ho finito con tutti e mi auguro, signor Direttore, nuova occasione di potermi dichiarare

Devot. suo
FEDERICO GABELLI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Il Congresso della Camera di commercio fu chiuso con un solenne banchetto, alla fine del quale venne proposto di inviare un telegramma di felicitazione al signor De Lesseps a Parigi del seguente tenore:

« Ferdinando Lesseps
Parigi.

« Il IV Congresso delle Camere di Commercio d'Italia riunito in Campi doglio saluta Ferdinando Lesseps che, unendo il Mar Rosso al Mediterraneo, giovò grandemente al commercio italiano.

« Firmato: Sindaco Venturi.

I ministri presenti al banchetto furono gli onorevoli: Visconti-Venosta, Ricotti, Saint Bon, Spaventa, Finali e Cantelli. L'onor. Minghetti per lettera si era scusato col comm. Guerrini per non potervi intervenire.

— Il signor Lesseps ha risposto al telegramma del sindaco col seguente di spaccio:

« Paris, 15 nov.
« Syndic Venturi

« Reconnaissant du grand témoignage adressé à un ami de l'Italie, remerciez cordialement représentants commerciaux Lesseps.

— 16. — Secondo la promessa fatta al Parlamento, il ministro dell'istruzione pubblica prepara un progetto di legge sui Seminari; avanti di presentarlo alla Camera si porrà d'accordo col guardasigilli onde stabilire i principii che debbono informare la legge. Sappiamo in tanto che si sta compiendo l'inchiesta sullo stato attuale dei Seminari adoperando a tal uopo la somma votata in quest'anno, nel bilancio definitivo, dal Parlamento.

— Avanti la chiusura della sessione attuale del Parlamento il ministro della marina presenterà un nuovo organico della regia armata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il sig. Thiers, che fu sofferente in questi ultimi giorni, ha potuto fare oggi in vettura una passeggiata al bosco di Boulogne.

GERMANIA, 15. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dedica un breve articolo alla imminente convocazione di uno straordinario Sinodo generale e vangelico, all'uopo di condurre a compimento i lavori di costituzione della Chiesa evangelica provinciale.

INGHILTERRA, 15. John Bright è stato crudele nel canzonare il signor Disraeli per la pretesa politica coraggiosa, sfoggiata nel recente discorso: « Vent'anni fa — esso scrive in una lettera al Glasgow Herald, furono prodigati oro e sangue inglese per sostenere il Gran Turco. Oggi, questo si trova ancora più malato di allora, e le tre Corti del Nord s'incaricano di servirlo come va, senza consultare né l'Inghilterra né la Francia. Quanto ai nostri principii d'arbitrato internazionale, è una ragione di riprodurli perchè tutte e tre le volte che sono stati applicati, lo furono contro l'Inghilterra? Gli è che, a dirsi, noi nella questione della baia di Delagoa, avevamo pienamente torto, e il maresciallo Mac Mahon ha avuto ragione di condannarci. »

CRONACA DELLA PROVINCIA

Festa di Aldobrandino: Ci scrivono:

Conselve 16 novembre.
Le feste in onore di Aldobrandino riuscirono mirabilmente: Il programma

fu esaurito in modo inappuntabile e con inviolabile precisione.

Alle 10 1/2 scesero dal Palazzo Comunale le Autorità locali ed i molti invitati. Fu tolto subito il velo alla lapide fra uno scoppio di applausi e fra i lieti e sempre cari concetti dell'Inno Nazionale.

Quel simpatico giovane che è il sig. Giovanni Menegazzi f. f. di Sindaco pronunziò brevi parole di ringraziamento agli intervenuti alla festa. Disse che era un debito d'onore per Conselve tramandare ai posteri le gesta del suo eroe, dopodichè lasciò la parola al prof. Bonato.

L'illustre prof. Bonato sulla bigoncia e pronunciò un discorso veramente splendido. Un gioiello di letteratura, un tesoro di sentimenti patrii, una raccolta preziosissima di documenti storici dal valente Professore diligentemente messi in luce.

In molti punti egli trasse l'uditorio affollato all'entusiasmo, strappò col commovente eloquio lagrime di commozione, fu in una parola sublime. Poche righe di cronaca bastarono al letterato per formarne di esse un lavoro completo. Il discorso durò mezz'ora circa, ma fu un lampo. Gli applausi all'oratore furono interminabili.

Durante la cerimonia giunse al Sindaco un telegramma del Circolo Alpino di Asiago, di cui il prof. Bonato è presidente, con cui felicitavasi Conselve e le sue feste. Il Sindaco rispose immediatamente ringraziando il Circolo Alpino del gentilissimo pensiero.

Alle 12 fu fatta la solenne distribuzione dei premi in una sala delle nostre scuole dove lesse un accorato discorso l'onor. Vincenzo Schiesari R. Delegato Scolastico.

Alle 2 ebbe luogo il banchetto sociale. Tre ore fugite in un baleno fra la più schietta e franca cordialità. Quanto buon umore in quel geniale ritrovo! Il f. f. di Sindaco apì il fuoco di i brindisi, ed il primo toast fu fatto al Re che come disse benissimo il sig. Menegazzi, personifica in se quanti sperare tenere alto e rispettato il nome d'Italia. Cominciato il fuoco i brindisi si succedettero l'uno all'altro sempre più animati e brillanti.

Quel carissimo amico che è l'avvocato Massimo Calligaris colla sua parola seducente ed ispirata elettrizzò i convitati.

Un dialogo affettuoso fra il Calligaris scolaro del Bonato, e di questi col suo discepolo di una volta, fu tanto pieno di squisita modestia e di gentile rispetto che meravigliò e commosse gli astanti che applaudevano entusiasti.

Nelle ore vespertine musica in piazza e quindi illuminazione della loggia municipale. Una cosa veramente elegante e di curioso effetto. Merito tutto speciale del sig. ingegnere municipale Rigoni dott. Valentino, che non risparmiò cure e fatiche perchè la cosa riuscisse decorosa.

E qui da cronista fedele e giusto desidero si sappia come gli apparecchi per l'illuminazione sieno stati gentilmente prestati dal municipio di Este al quale devono essere tributate pubbliche grazie.

Ed un grazie pure di cuore a quel comitato gentilissimo che è il sig. Gaspare Pacchierotti che metteva a disposizione della Commissione per le feste la sua armeria perchè fosse fatto un trofeo di armi antiche d'intorno alla lapide dell'Aldobrandino.

Approfitando della circostanza alcuni amici avevano disposto un ballo di Società e verso le 9 di sera cominciarono le danze che seguirono vivaci ed animate fino alle 6 del mattino.

La giornata del 14 novembre resterà nella memoria di tutti come il più caro dei ricordi. Nessuno scroccio, nessun incidente tanto facili nelle agglomerazioni di popolo venne ad intorbidare la serenità di una festa che si può dire veramente nazionale.

N. B. Vengo ora a sapere che l'illustre prof. Bonato appositamente richiese concessa a questo Municipio la stampa del suo discorso. Se potrà averne una copia ve la manderò.

Stateni sano.

Pieve, 15. — Ci scrivono:

Abbiamo assistito ad alcune recite che la brava compagnia Coltellini Vernieri ha dato in questo Teatro Comunale e siamo rimasti pienamente soddisfatti.

La scelta delle produzioni venne diretta con molto accorgimento e così fu possibile anche in questo paese di conoscere alcune delle più clamorose novità del Teatro Italiano, cioè l'Alcibiade del Cavalotti, la Triste realtà del Torelli. Quanto prima sentiremo il Ridicolo ed i Mariti, due produzioni di molto inte-

resse e che anche dal punto di vista della tesi hanno qualche affinità.

Il merito della felice riuscita di queste produzioni, vuol essere attribuito alla diligenza del capocomico signor Vernieri, il quale si distingue pure come primo attore. La prima attrice è la simpatica signora Coltellini che viene ogni sera applaudita. Distinta e molto apprezzata è la giovane signorina Rizzoni, una ingenua, alla quale si può con sicurezza presigire una brillante carriera. Il Mancinelli sostiene la parte di attore brillante con molta vivacità e successo.

Ci spiace di non ricordare il nome del caratterista che interpretò egregiamente la difficile parte di Cimotto nell'Alcibiade.

Tutto sommato lo spettacolo è per molti punti commendevole e crediamo che farebbe una eccellente figura anche in codesta città.

Sarebbe desiderabile che specialmente gli abitanti dei Comuni limitrofi si lasciassero sedurre a prendere più fiorito colla loro presenza il teatro favorendo così anche l'iniziativa di coloro che hanno preparato per la stagione della fiera un così bel spettacolo.

Galzignano. — Il 13 novembre vennero arrestati Zambotti Antonio e De Gaspari Costante, siccome condannati ad 8 mesi di carcere per furti in danno di certo Giacomini Sante.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Avviso delle cause da trattarsi nella II Sessione del IV° trimestre 1875 dalla locale eccellente Corte d'Assise.

27 nov. Contro Gasparini Fortunato accusato di finta negli agenti della forza pubblica. Dif. avv. Fuà.

30 id. Contro Salvato Domenico e Salvato Rosa, accusati di incesto. D.f. avv. Tian e Fiorioli.

1° d.c. Contro Pulzato Federico e Luigi accusati di grassazione tentata. Dif. avv. Clemencig.

2, 3, 4 id. Contro Piva Luigi, Quaglio Lorenzo, Rizzato Maria e Caodaglio Stella accusati di furto. Dif. avv. Mirin, Storni e Petterlin.

7 id. Contro Montagna Carlo accusato di spenzionazione di moneta false.

9 id. Contro Sorgato Giuseppe di Pove per omicidio. Dif. avv. Cantele.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

19 novembre. Sezione prima. Contro Zanchin Giambattista, Angelo e Filippo per contravvenzione alla Legge sul dazio consumo. D.f. avv. Fiorioli e Soranzo.

Sezione seconda. Contro Buzzacarin Finca per furto, dif. avv. Poggiana; contro Orboiato Giuseppe per contravvenzione alla Legge sulle privative; contro Contato Amalia; contro Martellato Natale per furto, dif. avv. De Castello.

Consiglio Provinciale. — Sessione ordinaria. — I signori consiglieri sono invitati alla seduta che avrà luogo il giorno 22 corrente alle ore 12 meridiane per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione di Patronato sull'Istituto Agrario di Brusogiana.

2. Approvazione dello Statuto del Consorzio Retrato Monselice.

3. Approvazione dello Statuto del Consorzio Braccaglia Superiore.

4. Approvazione dello Statuto del Consorzio Brenta Vecchia a sinistra.

5. Approvazione dello Statuto del Consorzio Eratesina.

6. Domanda della Società del Tiro a segno provinciale, per un ulteriore concorso pecuniario della Provincia.

7. Voto sulla domanda di separazione delle frazioni di Cinto Euganeo e loro aggregazione al Comune di Lozzo Atestino e relativa proposta.

8. Approvazione dello Statuto del Consorzio Musoni-Vandura.

9. Approvazione dello Statuto del Consorzio Alicorno.

10. Domanda del Comune di Saletto, perchè sia dichiarata provinciale la strada Cavaizza-Caselle sul Frassine.

11. Relazione sull'operato della Depu-

tazione circa l'acquisto di tori e giovenche per miglioramento della razza bovina nella Provincia giusta il provvedimento di massima 1 maggio 1873 del Consiglio provinciale.

12. Proposta dei Delegati delle Provincie Venete, perchè sia promossa azione giudiziaria contro il R. Decreto 29 agosto p. p. portante la classifica delle Opere Idrauliche.

13. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

14. Proposta della Commissione nominata nella seduta 5 settembre 1874 sul concorso della Provincia nella spesa per la costruzione di un carcere giudiziario cellulare.

Seduta segreta.

15. Domanda di Stievano Pietro Primo per continuazione di sussidio a proseguire nello studio di Medicina Veterinaria presso l'Università di Bologna.

16. Domanda di Bizzozzero Antonio per sussidio ad imprendere gli studi presso il R. Istituto Superiore di agronomia in Milano.

17. Domanda di Miglioranza Domenico per sussidio ad imprendere lo studio di Medicina Veterinaria presso l'Istituto Superiore di Milano.

Furto sacrilego. — L'altra notte ignoti ladri derubarono la cassetta (forse contenente lire 5) dal capitello a San Antonino.

Portafogli rubati. — Certi Vincenti Alessandro e l'Organo Vittorino ambedue studenti da Verona denunciarono di esser stati derubati mentre erano nell'osteria delle Tre Palle fuori Porta Codalunga dei loro portafogli contenenti uno lire 35, l'altro lire 25 ad opera del girovago venditore di zolfanelli D. G. che venne arrestato.

Disordini. — Vari giovanotti tra i quali certo G. A. occasionarono disordini in una casa di tolleranza in vicolo Ambrolo, da cui conduttrice si riservò di agire nelle vie legali per il ricambio dei danni.

Diagrafia di un ubriaco. — Ieri l'altro alle ore 11 1/2 certo Ciprian Stefano, mediatore, d'anni 53, perchè eccessivamente ubriaco cadeva a terra in piazza Vittorio Emanuele, quando un carro vuoto tirato da buoi gli passò con una ruota sopra il petto, inferendogli gravi lesioni, per cui venne dal l'Arma dei RR. Carabinieri colà di stazione accompagnato al civico Ospedale.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 18 novembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. M. Musone.

2. Mazurka, Carezze. M. Musone.

3. Scena, duetto finale. Il Giuramento. Mercaz.

4. Quartetto. Rigoletto. Verdi.

5. Valz. Il bacio. Ardit.

6. Sinfonia. Guglielmo Tell. Rossini.

7. Polka. Alfeo. Sessa.

Il disastro sulla Franz-Josephbahn. — I giornali viennesi del 5 contengono molti particolari sul terribile disastro avvenuto sulla Franz-Josephbahn e che ci venne segnalato dal telegrafo: Il convoglio di passeggeri n. 9 partito iersera da Vienna passò per la stazione di Göpfritz all'1 e 45 minuti. A 6 minuti di distanza da Schwarzenau esso doveva passare il ponte Siegersbacher ad un'altezza da 11 metri. In questo momento i passeggeri, in numero di 140 che per la maggior parte erano addormentati, furono destinati da una terribile scossa. Ciò che avvenne dopo, nessuno può rendersene conto. L'intero convoglio era precipitato giù dall'argine. La locomotiva era uscita dalle rotaie, penzolava giù dal ponte e trascinò seco nell'abisso 13 vagoni. La locomotiva precipitò di sotto e sopra ad essa si accavallarono il tender, il vagone di posta e sei vagoni di terza, seconda e prima classe. La violenza della caduta fu tale, che i vagoni penetrarono gli uni negli altri, il tetto delle vetture fu scoppiato, le pareti distrutte, e l'appa-

recchio di attacco dei primi vagoni si cacciò entro ai seguenti. Taluni vagoni vennero capovolti e le ruote stavano in alto. Due si rovesciarono sopra l'argine, due altri, degli ultimi del convoglio restarono illesi nelle rotaie. L'ultimo vagone del convoglio, rotte le catene, rifecce un tratto di strada. Un istante di silenzio di spavento indescrivibile, seguì il disastro: poi echeggiarono grida di soccorso, d'angoscia, di disperazione, di lamento, e la fitta oscurità accrebbe immensamente la confusione ed il disordine.

Il guardiano del prossimo casotto fu il primo che ebbe notizia del disastro e diede tosto il segnale d'allarme a Szwargonau. Dei passeggeri rinvennero per primi i due del coupé ed il conduttore, come pure quelli del vagone restato illeso nelle rotaie; essi furono i primi a recare soccorsi agli altri passeggeri sepolti sotto alle macerie, ad un gran numero di questi riuscì di liberarsi da sé. Intanto nelle stazioni di Göpfritz e Schwarzenau si diedero le disposizioni per venire in soccorso dei disgraziati passeggeri. Si inviarono messi nei vicini villaggi per requisire operai ed altro. Si telegrafò a Vienna affinché s'inviassero treni di soccorso.

All'una e mezzo giunsero da Schwarzenau molti operai muniti di fucole ed al loro arrivo cominciarono con energia i lavori di salvataggio. In questo mentre giunsero due medici che prestano ora i primi soccorsi ai feriti. Delle macerie dei vagoni si improvvisarono lettighe e vi si adagiarono i feriti. Si acquistò la consolante certezza che la maggior parte dei passeggeri era restata illesa ed aveva ricevuto soltanto lievi contusioni. Al contrario, del personale del convoglio uno solo si era salvato; il macchinista come pure il fuochista vennero sepolti sotto la locomotiva e non si è riuscito sino ad oggi di trovare i cadaveri.

Il capo-condotto e ebbe la testa orribilmente fracassata fra due vagoni ed il suo cadavere era quasi irriconoscibile, in un vagone di seconda classe si trovava la moglie d'un birraio di Pilsen colla figlia, consorte d'un medico militare. La madre, colpita da una stanga di ferro alla testa, morì subito; la figlia, gittata sopra il cadavere della madre restò miracolosamente illesa. Un passeggero della terza classe, commerciante di Praga, come pure il conduttore della corrispondenza ed il commesso vennero ritrovati cadaveri. Furono colpiti gravemente in ispecie gli impiegati del vagone d'ambulanza postale; una quantità d'acqua della caldaia della locomotiva penetrò nel vagone che si rovesciò tosto. Quattro impiegati restarono feriti gravemente, uno di essi morto.

Il numero delle persone gravemente ferite è di dieci; quasi tutti trovarono ospitalità nelle case vicine. Sono morti tre impiegati ferroviari e quattro passeggeri.

Cominciò tosto un'inchiesta alla presenza del direttore generale Kogerer venuto da Vienna. Si constatò che il disastro ebbe luogo per essere stato levato da mano colpevole una rotaia presso la curva del ponte; la polizia e la gendarmeria si occupano attivamente di ricercare gli autori d'un sì esecrando misfatto.

L'eredità di Singer. — L'inventore delle famose macchine a cucire è morto ultimamente, e il suo testamento darà argomento ad un processo originale per i successivi matrimoni da lui contratti grazie alla libertà del divorzio. Con suo testamento, fatto a Parigi, Singer dichiarò che ebbe cinque mogli e ventiquattro figli. La sua fortuna è di lire sterline 2.782.000. All'ultima sua moglie lascia una proprietà di 800.000 lire in Inghilterra, ed altra di 320.000 in America. Ai sei figli avuti da lei 1.060.000 lire. Ora la sua seconda moglie impugna la validità del testamento, atteso che, secondo la legge americana, Singer non poteva riammogliarsi.

In morte
di
A. TONIO ORSOLATO
quadriustro
studente di Diritto nell'Università di Padova
ufficiale di complemento nell'Artigliaria
questi versi del cuore
a conforto degli afflittiissimi genitori
e fratelli

Si, si t'amai; qual di fratello
La tua memoria mi parla in core;
Le tue virtù eran suggello
D'un canto affetto che più non muore.
Quando pei liberi roridi campi
Meco venivi di Poesia,
E sprigionavansi i primi lampi
Della vivace tua fantasia;
Quando coll'impeto, che il cuore espande
Nella possanza d'alti pensieri,
Meco indagavi il bello e il grande
Sull'ardue pagine dell'Allighieri;
Quando la Spada giunta al Diritto
Facesti il gaudio di tanti cuori,
E contendevi al fin prescritto
Di nobilissimi sudati allori;
Quando in accento, che sol germoglia
Da un franco petto, da un'alma amante,
Sovra un'esanime amica spoglia
Dai cor strappavi lagrime tante, (1)
Chi t'avria detto che nel segreto
Di Dio, che avviva libera fede,
Era segnato a fin più lieto
Oltre la terra la tua mercede?
Pur gemo e pioro!... ma il tuo sorriso
Dolce mi segue qual di fratello;
Ancor lo sento: veggio il tuo viso
Come dapprima ridente è bello!...
Deh! scendi, scendi fra i sonni mesti,
Fra il duolo lugubre de' cari tuoi;
La più serena luce rivesti,
Onde il ciel dona gli eletti suoi.
Di quelle care pupille il pianto
Tergi coll'ali rosee divine;
Di che saranno teco daccanto
Un dì di ne' gaudi senza confine!
Molvena, ottobre 1875.

Prof. G. POLETTI
(1) Pochi mesi addietro moriva un carissimo giovane, studente pur egli dell'Università e figlio dell'illustre prof. Coletti: l'Orsolato, intimo amico del defunto, pronunciò sulla bara di lui parole lodatissime, messe poi alle stampe per desiderio degli amici.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 16
Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1.
Matrimoni. — Farini dott. Pellegrino di Francesco, possidente, e Caba, di Vigodarzere, con Malan Antonia di Lorenzino, civile, nubile, di Padova.
Firese Giovanni di Gabiano, bracciante, celibe, con Comporese Fortunata di Giovanni, bracciante, nubile.
Morti. — Capra Gasimiro di Angelo, d'anni 38, contadino, celibe, di Pomaro, (Alessandria).
Puma Giovanni di Carmelo, d'anni 26, contadino, coniugato, di Castellamare del Golfo (Trapani).
Un bambino esposto.

Bollettino del 17
Nascite. Maschi N. 0. Femmine N. 4.
Morti. — Bertolini Polasso Eugenia fu Davide di anni 88 cuccatrice, coniugata di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI

Seduta del 17 novembre 1875.

Proseguì la discussione sul progetto di legge diretto ad istituire in Roma due sezioni della Corte di Cassazione.

L'art. 1° che accorda al governo la facoltà di istituire in Roma due sezioni viene combattuto da Paternostro Paolo perchè risolve senza discussione la questione della Cassazione unica ovvero della Terza istanza, ed inoltre turba gli interessi dei cittadini ed aggrava la finanza.

Piroli e Vigliani sostengono che niuna delle due questioni sarà pregiudicata e niuno interesse perturbato, atteso che il progetto, formulato dalla Commissione ed accettato dal ministero, mentre utilmente provvede ai bisogni presenti, non vincola qualsiasi risoluzione avvenire. Minghetti aggiunge che ogni spesa

verrà sopportata dal municipio e provincia di Roma.

La Camera pertanto respinge la proposta Castellano e Fusco per mantenere il primo articolo del Ministero che istituiva tali sezioni in Napoli e Torino, e approva il nuovo articolo della Commissione che le istituisce a Roma.

Approvati senza contestazione l'art. 2 che attribuisce alla sezione di Roma di giudicare i ricorsi contro le sentenze delle corti di Roma, Bologna, Ancona, Aquila, e Cagliari.

L'art. 3, che attribuisce esclusivamente alle sezioni di Roma la cognizione dei conflitti di giurisdizione, delle azioni civili contro i funzionari dell'ordine giudiziario, della rimessione di cause dall'una ad altra Corte, dei ricorsi contro le sentenze in materia di imposte, dell'applicazione di leggi per le soppressioni d'enti ecclesiastici, e di elezioni politiche ed amministrative, viene contraddetto da Monone, Busco, Caronazza ed altri, è sostenuto da Varé, Indelli, Mancini, Piroli, Vigliani, ed infine approvato in alcune sue parti secondo la proposta della commissione.

La parte riguardante i ricorsi, circa le sentenze in materia d'imposte e le leggi di soppressione di corporazione ed enti ecclesiastici votasi per appello nominale, ma risulta che la Camera non trovasi in numero.

Presentansi le leggi per la leva marittima e per sanzionare il decreto dello scorso agosto che classifica di II categoria alcune opere idrauliche delle provincie venete.

(Agenzia Stefani)

CORRIERE DELLA SERA

18 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 novembre.

Ieri la Camera non presentava più certi vuoti e in onta alla magrezza del l'ordine del giorno, la discussione procedette abbastanza animata. Quello che fa bene al cuore, è vedere che i nostri onorevoli sono accorsi, e quello che è meglio più sicuri che mai del fatto loro. La diceria fatta correre sul vostro Brella, ha prodotto un beneficio: i deputati, vedendo come i trapassi riescano ostici al paese, credettero provvedere al proprio decoro, accentuando più vivamente le proprie idee, e reimpinguando i colori della propria bandiera.

Ritornando a quella mistificazione, ho ragione di credere che il mio amico Rusticus ci sia caduto per forza. Credete che manchino coloro cui poter difendere anche fittiziamente il fascio del partito governativo palia un successo, e un incoraggiamento ad altre defezioni?

Ma su questo argomento, acqua in bocca d'ora in poi, anche per non offrire un addentellato a nuove polemiche. Ma il partito che s'argomentava di riempire le sue file coi transfughi delle altre far bene a pensare a proprii casi, e a vedere se c'è la maniera di sopire i dissensi intestini, che ne minano le forze e gli impediscono di crescere a maggioranza.

E che i dissensi ci siano, l'ha provato la lettera elettorale dell'on. Varé anche a non parlare dell'antagonismo tutt'altro che di parole correnti fra gli on. Nicotera e Depretis. Quest'ultimo non entrerebbe per nulla nel partito che si fa rappresentare da Bersagliere.

A proposito del Bersagliere, cioè di giornali. L'araldo del mattino s'è proprio smarrito per via.

In compenso la Capitale è diventata la Gazzetta della Capitale per non entrare sotto la padronanza della vedova di Sonzogno.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Sembra che il governo germanico sia deciso eventualmente a domandare alla Svizzera l'estradizione di Arnim. L'articolo 1 § 12 del trattato di estra-

dizione fra la Germania e la Svizzera l'ammette nei casi di soppressione di documenti che sieno minacciati da pena dai codici penali rispettivi. Vi sono quindi comprese le soppressioni di documenti da parte di pubblico impiegato.

Questo reato è stato effettivamente attribuito ad Arnim e la Svizzera non potrebbe sottrarsi alle disposizioni del trattato che in relazione all'art. IV secondo il quale l'estradizione non può aver luogo, quando l'azione punibile per cui si chiede l'estradizione ha un carattere politico. Che se, come risulta, viene incamminato il processo a proposito dell'opuscolo Pro Nihilo, è difficile che il conte Arnim abbandoni la Svizzera ospitale per esporsi forse alla condanna di almeno due anni di casa di forza. Anzi la sua dimora a Vevey sul lago di Ginevra sarebbe in relazione colla pubblicazione di altri documenti diplomatici che sono conservati presso un banchiere ginevrino.

Telegrammi
Berlino, 15.

Il procuratore di Stato Tessendorf dichiara nel Monitore dell'Impero che la confisca dell'opuscolo Pro Nihilo se giunta per oltraggio e rispettivamente per ostinazione del cancelliere dell'Impero, è stata sancita dal tribunale. La notizia non parla del delitto di lesa maestà.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung constata nel suo articolo di fondo d'oggi che è fallito lo scopo eventualmente avuto in mira coll'opuscolo, Pro Nihilo, di riabilitare il conte Arnim. Rispetto alle relazioni ivi annunziate fra Arnim ed il partito conservatore, il giornale scrive: «Che gente è e dove si nasconde, domandiamo noi meravigliati, che vive in relazioni intime coll'ex ambasciatore germanico a Parigi, appoggia i suoi intrighi, e continua a chiamarsi conservatore? Dove e come questa gente ha studiati la storia prussiana per sperare vantaggi alla causa conservatrice da un uomo, il quale ha rotto colle migliori tradizioni della burocrazia prussiana, mentre la causa conservatrice è soprattutto avvantaggiata dalla disciplina e dalla fedele devozione?»

Che sorta di conservatori sarebbero quelli che sono convinti che una eventuale collisione del dovere di ufficio e delle proprie persuasioni non debba superarsi coll'abbandono del servizio, ma colla cospirazione! Inoltre lo stesso giornale opina che negli ultimi tempi si è manifestato effettivamente un movimento che lascerebbe indurre la persuasione dell'esistenza di un partito conservatore delle opinioni di Arnim, e che tende ad assalire la politica amministrativa del Governo, come pure a scindere i partiti, ma questi non sono conservatori prussiani, e la Germania non ne vuol sapere di loro.

In un'altra nota il foglio osserva che esiste un fondato sospetto che in Arnim sia l'autore od il promotore dell'opuscolo Pro Nihilo, e che perciò si procederebbe al più presto contro di lui.

15. — Il Cancelliere Imperiale ritorna al più tardi sabato da Varzin. Il ministro del culto Folk lo ha recentemente visitato.

I progetti di tassa sugli affari di Borsa e della tassa sulla birra vennero diggià presentati al Reichstag.

Parigi, 15.

L'Orleanista Journal de Paris dà ai suoi abbonati in premio, una statuetta di bronzo di MacMahon. Il medesimo giornale spera che nella terza lettura della legge elettorale verrà respinta la soppressione della rappresentanza delle colonie, e che la medesima verrà soltanto minorata come quelle dell'Algeria.

16. — La intelligenza fra la destra moderata, il centro destro ed il gruppo Lavergne, è un risultato delle trattative personalmente drette da MacMahon. Il compenso della medesima è

a rinnovazione delle candidature ufficiali. Anche parecchi membri del centro sinistro sarebbero stati determinati a votare per la dilazione della legge municipale colla promessa del governo di appoggiare ufficialmente le loro candidature.

Il maresciallo MacMahon ha intenzione di presentare alla Camera la nomina di alcuni Senatori. Sarebbero candidati di questo genere, il maresciallo Canrobert, i generali Lamirault e Vinoy, i conti Haussenville e Falloux, come pure cinque membri dell'alto clero.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — I giornali pubblicano il testo della lettera di don Carlos.

Offre una tregua pel caso di guerra coll'America, dicendo che al di là dei mari non ha territori dominati dai suoi eserciti, e che non può dunque inviare a Cuba volontari, ma difenderà queste provincie e il litorale captabrico ed armerà corsari danneggiando il commercio marittimo del nemico, e non gli stessi loro porti. Don Carlos dichiara di mantenere i suoi diritti al trono, e di conservare la certezza di cingere un giorno la Corona.

Una lettera del Re di Danimarca a MacMahon dichiara di non aver potuto venire a Parigi; annunzia che la Regina verrà a Parigi ai primi di dicembre per passarvi alcuni giorni.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia	17	18
Rendita italiana	76 15 n	76 — n
Oro	21 78	21 74
Londra tre mesi	27 16	27 12
Francia	108 78	108 70
Prestito Nazionale	53 50 —	53 50
Obbl. regia tabacchi	816 50	810 n
Banca Nazionale	1963 n	1952 n
Azioni meridionali	331	428 —
Obbl. meridionali	224	224 —
Banca Toscana	1045	1021 —
Credito mobiliare	674	661 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god. dal 1. luglio ferma	78 27	—

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 17. — Rend. it. 78.40 78.50

1 20 franchi 21.75.

Milano, 17. Rend. it. 78.50 78.55.

1 20 franchi 21.70.

Sete. Domande di articoli secondari a prezzi di convenienza.

Scarsa ricerca di gioielli.

Grani. Prezzi deboli, vendite difficili.

Stono, 16. — Sete. Affari discreti, prezzi dibattuti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

19 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 28.4

Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 55.5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

30, dal livello medio del mare

17 novembre

Ore 9 a

Ore 3 p

Ore 9 p.

Barom. 0° — mill. 766.0 763.8 764.1

Termomet. centigr. +3.3 +8.7 +6.9

Tens. del vap. acq. 4.86 5.43 5.88

Umidità relativa. 83 64 79

Stato del cielo. Ser. 1 N. 0 0 1

Dir. efor. del vento. Ser. nuv. quas nuv.

Del mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima + 8 8

minima + 3 0

Bortol. Moschin, gerente responsabile

Lezioni di Tedesco e

Francese del prof. BERT. Presentarsi dalle 12 alle

3 di ogni giorno, in casa Cavallini,

via Rialto, N. 1777 in Padova. 8-752

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia

Landini, rappresenta:

Commedia con Stenterello.

L'importuno vince l'avaro, vaudeville.

Ore 8.

Notifica
che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per appaltare i lavori di sistemazione della strada comunale della Chiesa di Brussegana (fino alla nuova strada detta del Capiteho sul dato di L. 2083/73 che doveva aver luogo a senso dell'avviso 17 ottobre p. p., N. 17880, se ne terrà un secondo nel giorno 3 dicembre p. v. alle ore 10 ant. presso questa Div. Il colle stesse norme da quello indicate.

La descrizione, i tipi, il capitolato e la tabella dei prezzi unitari sui quali dovrà esser fatto il ribasso possono essere esaminati presso la Div. in ogni giorno non festivo nelle ore d'ufficio.

La scadenza dei fatali viene fissata pel giorno 18 dicembre prossimo venturo alle ore 12 precise.

Padova, il 15 novembre 1875.
Il Sindaco
PICCOLI.

Mod. E. 799
Prov. di Padova Distr. di Cittadella
Comune di Fontaniva

FERROVIE VENETE
Linea Vicenza-Treviso
Tronco Fontaniva

Il Municipio di Fontaniva avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Fontaniva è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario di Fontaniva ed Amministrativo di Fontaniva, nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6 usque 24 della Legge 28 Giugno 1865, N. 2359.

A Fontaniva, il 16 Novembre 1875.
Il Sindaco
MALFATTI
Il Segretario Comunale
CAMILLO SIMONI

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAISE

che leva prontamente l'acutezza del male restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo.

Scat. L. 1 Agenti per l'Italia A. Manzoni & C., in Milano.
Vendita in Padova nella farmacia Sani già Beggiano - Roberti Ferdinando, farmacista ai Carmini. 7-700

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In bottiglioni con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOBI PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.

Questi pionibi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianerle Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Genade Marchetti, Treviso Sindoni, Zanussi e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Prolumeria Girardi. 24-3

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarimento genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraive, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 40-116

NON PIU GOTTA
SPECIFICO
contro la GOTTA e le vere NEURALGIE
del Chirurgo CARLO CATTANEO
32 ANNI di continui, pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati.
Ora mediante Rogito 30 Dicembre 1874 la ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.
Prezzo delle Bottiglie grandi L. 12
piccole » 6
Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista Valeri-Vicenza o al Deposito presso il sig. Uliana Giovanni farmacista Padova.

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE di MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 65
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 30
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a 35
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 50
MATERASSI di crine vegetale 18
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a Valente Giuseppe
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 680

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » —50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova, » —50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova » —50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » —50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3 » 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° » 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova » 2.—

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

		NOVEMBRE						
		7	8	9	10	11	12	13
1875								
Rendita Italiana god. 1 luglio	—	77 90	77 80	77 80	78 00	77 75	78 00	
Prestito 1866	—	54 25	54 00	54 00	54 00	54 00	54 00	
Pezzi da 20 franchi	—	21 85	21 60	21 64	21 68	21 70	21 77	
Doppie di Genova	—	84 30	84 80	84 50	84 50	84 50	84 56	
Fiorini d'argento V. A.	—	2 47	2 48	2 49	2 49	2 49	2 49	
Banconote Austriache	—	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37	

Listino dei Grani dal 7 al 13 novembre 1875.

	7	8	9	10	11	12	13
Frumento da pistore nuovo L. 26 —							
detto non id. vecchio							
detto mercantile vecchio							
detto id. nuovo							
Frumentone pignoletto							
Frumentone giallone							
detto nostrano							
detto estero							
Segala							
Avena nuova							

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI. — Sactta Giovanni Battista vendita farine, salsamentaria e coloniali, Via Leoncino N. 943. — Angeli Lorenzo sarto, Seclato Santo, N. 3911.
CESSAZIONI. — Tondini Cesare dalla fabbrica e vendita paste non dolci, Via Leoncino N. 943.
TRASLOCCHI. — Follador Lodovico sarto in casa da Via S. Egidio N. 1053, a Vicolo Servi N. 1745 in casa.

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESC. in Padova

trovasi vendibile
Il Regolamento Generale Universitario
Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO
Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli 25 centesimi.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attiva il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia		Venezia per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 8,19 a.	6,30 a.
II omnibus 4,42 »	6,04 »	» 6,25 »	7,45 »
III misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	9,34 »
IV omnibus 7,45 »	9,03 »	misto 9,57 »	11,43 »
V » 9,34 »	10,53 »	diretto 12,55 p.	1,35 p.
VI » 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,90 »
VII diretto 4, — »	5, — »	» 3,46 »	5,08 »
VIII » 6,32 »	7,45 »	» 5,35 »	6,53 »
IX omnibus 8,32 »	10,10 »	» 7,50 »	9,06 »
X » 9,25 »	10,45 »	misto 11, — »	12,38 a.

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II diretto 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,45 p.
III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 »
IV » 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,03 »	8,37 »
V misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	3,04 a.

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 12,40 a.	3,50 a.
II misto 11,38 »	fino a Rovigo 1,33 »	da Rovigo 4,03 »	6,05 »
III diretto 2,05 p.	5, — »	omnibus 5, — »	9,22 »
IV omnibus 5,15 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V diretto 9,47 »	12,10 a.	omnibus 5,15 »	9,17 »

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.
II » 10,49 »	2,45 p.	» 6,08 »	10,16 »
III diretto 5,15 p.	8,22 »	diretto 9,47 »	12,57 p.
IV omnibus 10,35 »	2,24 a.	» 3,35 p.	7,32 »